

nia; ma l'agitazione è stata fomentata dalla direzione della Fiat il cui prestigio aumenta sempre più poiché è a capo dell'unico organismo a Torino capace di sfamare un gran numero di gente²⁴⁷.

La stessa sconsolata ammissione di impotenza ricorreva nei rapporti con le autorità di occupazione tedesca di cui pure le fonti della Gnr registravano gli eccessi (e, talvolta, anche le nefandezze), con rassegnata passività. Denunciando «l'irrigidimento delle misure repressive e punitive» prese dai tedeschi («che vanno dal coprifuoco fissato alle ore 20,30, all'impiccagione di ostaggi per ogni crimine politico, alla distruzione di case e di averi nelle zone designate, al rastrellamento in massa di cittadini per la deportazione in Germania»), il «notiziario» della Gnr dell'8 agosto 1944 aggiungeva:

Questi provvedimenti di estremo rigore, sebbene giustificati da supreme ragioni d'interesse bellico, vanno suscitando nelle popolazioni, assieme ad un senso di terrore e di panico, un profondo sdegno e un contenuto odio verso l'elemento militare germanico [...]. Contro il sentimento popolare urta, soprattutto, il metodo di esecuzione con la forza che ha dato luogo in questi giorni a critiche e apprezzamenti particolarmente severi sul trattamento delle autorità germaniche verso il popolo italiano²⁴⁸.

Erano parole dalle quali trapelava anche una malcelata invidia per quell'amministrazione militare tedesca che era – all'opposto del Pfr – un potere drammaticamente reale. La *Militarverwaltung* in Piemonte risultava divisa in quattro circoscrizioni: la MK (*Militarkommandaturen*) 1005 con giurisdizione su Torino e Aosta; la MK 1014 Alessandria (Alessandria e Asti); la MK 1021 Novara (Novara e Vercelli); la MK 1020 Cuneo (Cuneo). A Torino, in particolare, la presenza territoriale dell'occupante era modellata su quella tradizionale di tutti i dominatori, saldamente arroccata nel centro cittadino. In corso Oporto, al comando del tenente colonnello Kolbe, c'era il *Platzkommandantur* e il 28° settore di sicurezza germanico. All'albergo Nazionale, in via Roma, la polizia delle SS comandata dal capitano, *Obersturmführer* Alois Schmidt. La polizia d'ordine (tenente colonnello Haufmann) era in corso Gabriele D'Annunzio 70. Un plotone di SS di «pronto impiego» era acquartierato in piazza Bernini 70, un altro era nei pressi, in corso Tassoni 4-6. Il 15° Reggimento di Polizia tedesca (composto di austriaci, slovacchi, ungheresi, italiani e tedeschi, adibito a rastrellamenti e servizi vari) alloggiava nel palazzo Reale, dal lato di via XX Settembre; la MK 1005

²⁴⁷ L'affermazione è riportata nel citato rapporto di Olo Nunzi, in DEAKIN, *Storia della Repubblica di Salò* cit., p. 688.

²⁴⁸ Il notiziario dell'8 agosto 1944 è in AFM, fondo RSI.